

Sento come un sapore amaro  
Tra i fasti di questa civiltà

Tenui segnali che non decifriamo mai  
Insonnoliti come siamo nei tram  
Provo sempre nostalgia  
Per le conchiglie sparse in riva al mare  
E le seguo come grandi impronte  
Sul diario dell' umanità  
L'esilio del pensiero poi  
Si consuma dentro ai bar  
E dentro vuote autobiografie

Intendo prive di protagonista  
Amor che guardi verso oriente  
Verso il mare  
Qual è il nome che pronunci piano

Prima di dormire  
Amor che guardi verso oriente  
Verso il mare  
Qual è il nome che pronunci piano  
Prima di dormire  
Preferisco l'analfabetismo  
Alle false astrazioni  
A questo modo così un po' socratico  
Al riparo dalle passioni  
L'esilio del pensiero poi

di consuma dentro ai bar  
E dentro vuote autobiografie  
Intendo prive di protagonista  
Amor che guardi verso oriente  
Verso il mare